



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 5 Marzo 1979 No 3

## La VOCE

### I Bambini

Gesù che accarezza i bambini. Ecco una scena evangelica che provoca in noi adulti, bamboleggiamenti sentimentali.

Certamente il Cristo era legato in modo speciale ai bambini. Conosceva bene le sofferenze dei

bambini trascinati nelle avventure dei grandi. Egli era stato bambino senza casa, poi figlio di profughi.

Egli sapeva che gli adulti sono impazienti e talora insofferenti delle esigenze di un bambino, quando la loro attenzione e il loro cuore sono tesi in un'altra direzione.

Dal canto loro i bambini avvertivano inconsciamente questo legame.

Un bambino sente con chiarezza se l'adulto che gli si avvicina lo ama come egli vuol essere amato. Ahimè, gli apostoli «li sgridano», vogliono tener lontana questa massa di «non importanti», piccolo popolo di piccoli, per cui la parola sembra sprecata.

Ma Cristo ripete come un ritornello insistente: che i piccoli, gli inermi, quelli che «non contano» per il mondo, sono più che altri, la Chiesa.

Parola che scandalizza i saggi, anche quelli in buona fede, che credono di poter servire la chiesa con la scienza, più di chiunque altro; che scandalizza gli uomini delle strutture che credono nella necessità di un ordine attentamente regolato. Gesù che è stato bambino non fa dell'angelismo.

Egli sa benissimo che anche un bambino può essere, a suo modo, cattivo.

Non è su un vago concetto di innocenza e di candore morale che egli insiste: conosce troppo bene la potenza devastatrice degli scandali e le sue conseguenze sui piccoli.

Il Cristo parla piuttosto, della povertà del bambino. Un bambino, alla sua nascita, ha in sé tutte le speranze dell'Umanità.

Sino a che non ha imparato a conoscere il mondo, il male gli appare come un fatto inesplicabile e incredibile che si frappa dapprima tra lui e il seno materno, e poi tra lui e la fiducia con la quale contempla la realtà e cerca l'Amore che lo fa vivere.

Ma soprattutto il bambino è povero. Povero di forza fisica, di possibilità di sussistenza, di autonomia. Egli che riscopre ogni giorno la realtà della terra come un incanto nuovo: il sole, le gemme degli alberi, la neve, è per il Cristo il modello di colui che si abbandona fiduciosamente.

«Di questi è il regno di Dio».

Occorre comprendere, da parte di noi adulti, che solo sorridendo della nostra forza fisica o morale, della nostra scienza o saggezza, solo ponendosi, senza barriere di prestigio o di buon senso, all'ascolto dello Spirito, si ottiene il Regno di Dio.

Solo reimparando con fatica e con allegria, ogni giorno a vivere, come se fosse il primo giorno in cui sappiamo camminare o balbettiamo le prime parole, acquistiamo il Regno.

Così i bambini possono piangere su una cara persona morta e riprendere, subito dopo, il filo della canzone interrotta.

## Dal Sihltal al lago

### Adliswil



Anche se un poco in ritardo, ma ugualmente vogliamo divulgare la notizia e la foto del presepio fatto quest'anno ad Adliswil. Una ragazza ci ha scritto questa lettera: «noi ragazzi e bambini di Adliswil, abbiamo preparato un presepio. Per fare il presepio abbiamo impiegato più di un mese e le statue le abbiamo fatte di carta pesta. Poi abbiamo fatto i palazzi per fare capire che anche se sono passati molti secoli, Gesù sta sempre in mezzo a noi».

Carmelina

Con queste parole i ragazzi di Adliswil hanno voluto presentare a tutti il loro lavoro di preparazione del presepio, tramite il quale hanno avuto l'occasione di trascorrere alcune ore assieme in modo costruttivo e sotto la guida di alcuni membri del Gruppo pastorale - liturgico.

## Coges - Horgen

### Contatti con la Schulpflege

Quando nell'autunno 74 il nostro missionario don Franco Besenzoni riuni un gruppo di lavoro con il compito di preparare le basi per la fondazione a Horgen di un Comitato Genitori per la Scuola e per redigere lo Statuto che sarebbe poi stato approvato nell'aprile 1975 dalla prima Assemblea Generale, nessuno supponeva che, tre anni dopo, 2 membri del nostro Consiglio sarebbero stati chiamati a far parte della Sottocommissione per l'inserimento dei bambini lingua straniera. Questa sottocommissione ha diramazioni dirette con la Commissione per le scuole elementari e con quella per le scuole di grado superiore. (In calce all'articolo sono pubblicati i nomi dei membri). Dopo i primi contatti nei quali, per ragioni non facilmente individuabili, periodi di calma si alternavano a periodi un pò «burrascosi», ci si è avviati con l'andar del tempo ad un piano di collaborazione che va tutto a vantaggio della reciproca comprensione per i problemi che assillano i genitori di lingua straniera. Che compito ha questa sottocommissione? Anzitutto di stabilire un ponte diretto d'informazione tra la base e le altre commissioni incaricate dell'amministrazione della scuola, della scelta degli insegnanti, dell'essere l'ultima istanza su certe decisioni dei maestri, della decisione in casi di presentazioni di ricorsi, ecc. Poi di esaminare questioni pratiche che investono sia casi individuali, che problemi generali di coordinamento di misure atte a facilitare l'inserimento dei bambini di lingua straniera nel sistema scolastico svizzero. Poi ancora di trattare delicati problemi individuali, richieste di genitori, appelli di maestri per il miglioramento di qualche istituzione esistente a Horgen, di ricercare delle soluzioni, ad es. adesso attuale, dell'inserimento di quegli scolari che vengono in Svizzera dopo aver frequentato per parecchi anni una scuola nella loro patria.

Sono questioni, in parte pratiche, che oggi vengono risolte sotto ben altra luce e con altra predisposizione da ambedue le parti e che arrecano il loro contributo ad una soluzione di casi che, anni fa, sarebbero rimasti insoluti. Parecchi sono stati i casi individuali trattati — qui nomi non se ne fanno, perchè i genitori hanno diritto alla discrezione — nei quali ho

constatato più d'una volta che purtroppo da parte dei genitori si è aspettato troppo a lungo prima d'intervenire sia presso i maestri, che presso le autorità scolastiche.

È stata fra l'altro la proposta del COGES di due anni fa che ha poi portato alla costituzione dei corsi di dialetto per i bimbi che frequentano gli asili!

Sono risultati che vanno valutati dai genitori nella giusta misura, proporzionate al loro interessamento per la vita scolastica dei loro bambini ed alla partecipazione alle attività informative che il COGES offre.

Sia detto come incitamento: da chi deve venire l'impulso per il lavoro del COGES? Da voi, genitori!

A. Renda

#### **Composizione della Sottocommissione:**

Signor R. Casanova (Presidente e stessa funzione nella Commissione per le scuole di grado superiore), signore E. Bosshard (Presidente della Commissione per gli asili infantili), V. Davatz (maestra), H. Maag (maestra), signori B. Di Donato (COGES), W. Gabriel (Presidente della Commissione per le scuole elementari), A. Renda (COGES) e D. Schmid (maestro).

## **Leggere ... che passione ... che pena!**

Spesse volte sui treni, sui tram si vedono persone che in attesa della partenza o mentre si recano al lavoro leggono un libro.

Di solito sono un numero ristretto.

Noi italiani siamo un popolo di «pensatori», e purtroppo le statistiche dimostrano che noi leggiamo poco.

Nonostante molte case editrici si diano da fare con pubblicazioni anche economiche, la massa rimane restia alla lettura, c'è una certa allergia alla lettura.

Tante altre nazioni ci invidiano la fluidità della nostra lingua, e la sua armonia, ma spesso noi italiani non sappiamo parlare la nostra lingua. E che dire della capacità di scrivere e comporre in lingua italiana...

Certo non tutti possiamo avere la scorrevolezza di un Pratolini, la semplicità così ricca di fascino di un Silone, la penetrazione di un Cassola o di tanti scrittori. Ma ... ma imparare oggi è alla portata di tutti.

Solo leggendo si acquista scorrevolezza di linguaggio, facilità di composizione, ricchezza di vocabolario.

Alcuni ripetono un leit-motiv stereotipato:

«Non c'è tempo per leggere ...»

Forse sarebbe più leale dire: «Non ho voglia ... sono pigro».

Esiste tanto tempo per la Televisione ... per il bar ... Per la cultura ...? c'è una ricchezza culturale che è alla nostra portata di mano, basterebbe impegnarsi, non ne ricaveremmo solo vantaggio personale, ma anche per tutta la famiglia ...

Forse non pensiamo quale riflessione possa passare nella mente di un nostro figlio, che vede papà o mamma che leggono un libro ... e quale stimolo possa rappresentare per la sua vita di scolaro...

Ma che può dire allorché i genitori lo sgridano perché non studia, o non si impegna nella scuola, ma nota che in fondo i suoi genitori, anche nella lingua italiana, non sanno essergli anche di minimo aiuto...

Il discorso della lettura tocca anche i giovani che spesso non sentono, loro giovani, di arricchirsi culturalmente nella lettura di un libro.

L'anno scorso alla Missione è stata organizzata una mostra del libro con volumi che non erano alla portata di tutti, anche per il costo elevato delle opere.

Quest'anno vogliamo tentare l'esperienza con libri di portata popolare...

Anche una mostra del libro è un momento di cultura...

Coraggio!



## **Mostra del Libro al centro delle Missione**

Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen



## **Comunicazioni**

L'associazione Culturale Sportiva Horgen organizza allo Schinzenhof alle Ore 20.00, Giovedì 22 Marzo una conferenza sul tema «LA DROGA».

Parlerà il dr. PEDROLI di Zurigo.



## La Missione a servizio della comunità

### È giunta la Quaresima

«Ecco è giunto il tempo accetevole: sono arrivati i giorni della salute». Sono sfioriti gli ultimi coriandoli del carnevale e nell'aria torbida di mille frastuoni risuona la voce dell'Apostolo: ecco è giunto il tempo accetevole, sono arrivati i giorni della salute. E' giunta la Quaresima.

Anche se ha perso molto dell'antica austerità, rimane pur sempre, nello spirito della Chiesa, un tempo consacrato alla riflessione, alla preghiera e alle mortificazione.

Il vangelo ci offre in questi quaranta giorni che precedono la Pasqua, le sue pagine più suggestive.

Ecco la tentazione di Gesù. Nella solitudine del deserto, trascorre il Salvatore la sua quaresima nell'orazione e nel digiuno.

Così prepara il suo duello con il nemico tentatore.

— Non di solo pane vive l'uomo.

— Non tenterai il Signore Dio tuo.

— Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a lui solo.

Le tre grandi suggestioni del maligno sono superate e respinte da Gesù.

Confessiamo che la tentazione ci visita con impressionante frequenza. Siamo tutti, tentati, perché portiamo dentro di noi i fermenti di questa infermità. Un semplice sguardo attorno e dentro di noi per accorgerci dell'uomo che non sa perdonare, dell'adolescente che sente morire la fede nel cuore, della ragazza insidiata di fronte al dilemma: o il peccato o l'abbandono...

Tentazioni. Il denaro, il piacere, la gloria.

Tentazione dappertutto, complici i sensi, la noia, la luce, la notte e il ... chiaro di luna.

Soffrire il nostro dramma interiore è umano. S. Paolo sulla vetta della santità geme il suo affanno di uomo tentato, e così S. Pietro, in una sua lettera, descrive l'insonne vagabondare di Satana per le vie del mondo facile, astuto, felino, sornione, pronto allo scatto per sedurre e straziare le persone stanche, deluse. A volte ci lasciamo vincere senza osare difenderci. Talora ci pare di non saper più cosa sia il Bene e dove si possa trovarlo.

Perché ci abbandoniamo così?

Perché non affrontiamo la tentazione con le disposizioni di Gesù. Noi preghiamo poco e ci mortifichiamo meno.

L'ansia di stare bene ci divora. Amiamo la vita confortevole, e le lunghe evasioni. Si bruciano incensi davanti a tanti idoli: la moda, la bellezza, esser ammirati e far «fino» in società. Ma queste cose con possono saziare l'anima.

No: non è questa la sorte dei buoni e non è vero che in questa lotta siamo degli sconfitti. Gesù ha vinto per sé e per noi.

Combattere e vincere: cadere e risorgere e vincere e combattere ancora, «qui sta la libertà e l'eterna giovinezza di un cristiano».

Don Luigi

### Comunicazioni

#### Battesimi

- 1) Montanti Tania di Luigi e Di Santo Caterina in Langnau
- 2) Restivo Katja Maria di Nicolò e di Rambusch Brigitte in Adliswil
- 3) Chilelli Francesco-Lucio di Luciano e di Sabia Antonia in Adliswil.
- 4) Piccirilli Antonio di Pierino e di Grimaldi Delia in Langnau.
- 5) Antonucci Luisa di Marcello e di Altobelli Giuseppina in Horgen.
- 6) Palumbo Gianluca e di Savegnago Daniela in Horgen.
- 7) Di Luzio Veronica di Nicola e di Salvati Carmelina in Horgen.
- 8) Barone Massimo di Michele e di Biasco Giuseppina in Thalwil.
- 9) Zambelli Davide di Bruno e di Fiorello Maria in Thalwil.
- 10) Falsia Antonella di Fortunato e di Trecca Raffaella in Adliswil.
- 11) Marinelli Claudia di Rocco e di De Stefano Serafina in Richterswil.
- 12) Alfarano Marco di Carlo e di Sanso' Augusta in Horgen.

#### Morti

- 1) Zeoli Nicola di 24 anni, residente in Kilchberg, Seestrasse 36
- 2) Pecora Domenica di 47 anni, residente in Adliswil, Quellenstrasse 9
- 3) Bontempi Angelo Paolo di 58 anni, residente in Horgen, Einsiedlerstrasse 268

Mentre rinnoviamo ai parenti, che sono stati provati dal lutto in questi tempi, le nostre più sentite condoglianze, eleviamo al Signore la nostra preghiera per l'anima dei nostri cari defunti. — Concedi la tua luce o Signore, ai Defunti che hanno creduto in Te.

## COMUNITÀ e MISSIONE

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al Venerdì  
dalle 8.30 alle 11.30

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01/725 30 95

### Orario S. Messa Horgen

Sabato:  
ore 17.30 S. Messa in Lingua tedesca

Domenica:  
ore 8.00/9.15/11.15/20.00 S. Messa tedesca

Domenica:  
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

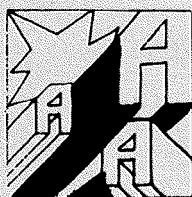
### Wädenswil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in Lingua italiana

Domenica:  
ore 8.00/9.15/19.30 S. Messa in lingua tedesca

Giovedì:  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.



## Attualità

### DOMENICA 18 MARZO

NELLA CHIESA CATTOLICA DI  
WÄDENSWIL VERRÀ CELEBRATA LA  
S. MESSA COMUNITARIA ALLE ORE 10.30.  
DOPO LA S. MESSA SARÀ POSSIBILE  
CONSUMARE UN PIATTO DI MINESTRA  
IL CUI RICAVATO ANDRÀ AI POPOLI  
BISOGNOSI.  
ANCHE QUESTO È UN MODO PER  
VIVERE LA QUARESIMA.

### Thalwil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
ore 8.00/10.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì:  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

### Richterswil

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana  
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì:  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio parrocchiale.

### Kilchberg

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.00 S. Messa in lingua italiana  
ore 10.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì:  
ore 16.00—18.00 Il missionario è presente  
nell'ufficio parrocchiale.  
ore 20.00 S. Messa in lingua italiana

### Adliswil

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.30/11.00/18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Martedì e Sabato:  
ore 16.00—18.00 Il missionario è presente  
nell'ufficio parrocchiale.

### Langnau

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana

Giovedì:  
ore 19.00—20.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

# diamo la voce a...

## La voce della Gioventù



### **A cuore aperto**

«Mamma, sai oggi...» «Ssst, voglio vedere in pace il Telegiornale, lavoro tutto il giorno ed anch'io ho il diritto di riposarmi un attimo». Dai papà aiutami a fare questo esercizio non ci riesco! «Adesso c'è un bel film, non disturbarmi, dopo una giornata dura, non me la sento di fare matematica. Un'altra volta magari, e se proprio non riesci, chiedi a tua sorella».

Con questi due esempi voglio dimostrarvi, che la televisione al giorno d'oggi, nelle famiglie, ha un ruolo (purtroppo!) importante. Nessuno sa controllarsi davanti ad un bel film. Vede quello e basta. Mi rivolgo soprattutto ai genitori: «I vostri figli, che fine faranno se va avanti così? C'è ancora un rapporto tra genitori e figli? Adesso però non voglio accusare solo i genitori, ma anche noi figli; che cosa facciamo se c'è una trasmissione che ci interessa? Ci sediamo in una poltrona, comodi, e restiamo impalati, lì davanti al video. Ma non si usa più parlare discutere di problemi che ci circondano, che ci fanno riflettere.

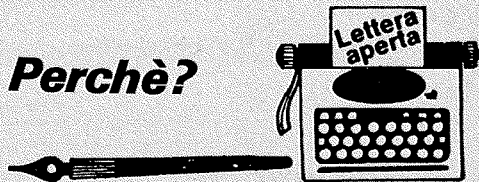
A chi dobbiamo rivolgerci se non ai genitori? Io penso che da quando c'è la televisione, certi rapporti famigliari stanno per svanire. I figli, o se ne vanno a ballare, con amici, ridono, scherzano vanno al cinema oppure quando tornano a casa salutano con un «ciao» e si chiudono in camera ad ascoltare la musica. Non è certo questo il rapporto ideale tra genitori e figli, ma se vogliamo arrivare a qualcosa bisogna aiutarci a vicenda, e non aspettare fino a quando è ormai troppo tardi. Penso proprio che la mancanza di comunicazione che c'è oggi in famiglia dipenda da questo a casa non c'è stata mai comprensione, da nessuna delle due parti.

Così nascono certi distacchi e non sapendo cosa fare, ci si mette a protestare e così via. E poi tutti reclamano malediscono i giovani d'oggi. Non è giusto tutto questo! Però la colpa è soprattutto nostra. Ma restiamo nell'argomento nostro. Che cosa c'è di più bello di una serata; tutti insieme in un'atmosfera tranquilla e discutere e parlare dei vari problemi? Sapete, è davvero la cosa più splendida che possa esistere. Provate anche voi sono sicura che riuscirete ad ottenere un ottimo risultato.

Parlo per esperienza personale. Un consiglio: Provate a premere quel bottoncino rosso (se è rosso) e mettetevi davanti al video nel momento più bello del film, e dite: «Basta, discutiamo!» Buona chiacchierata!

Dany

### **Perché?**



«Tu mamma, ti chiederai il perché della mia decisione, ma prima di diventare un vegetale preferisco finirla così». E' una frase della lunga lettera che un giovane scrive alla madre prima di suicidarsi.

Un venticinquenne, finito in carcere, perché sorpreso a spacciare due grammi di eroina. La sua giovane esistenza si era trasformata in quella di un tossicomane - spacciatore. Leggevo la lunga lettera, pubblicata su un settimanale, e mi sono sentita presa non dalla rabbia, ma da tanta rabbia..., non verso il giovane, ma verso coloro che hanno voluto la sua morte.

La droga, un problema che preoccupa, ma che non si è in grado ancora di risolvere; perfino i centri di prevenzione scarseggiano. Da che cosa dipende? insensibilità, indifferentismo? Questo problema coinvolge soprattutto la gioventù, la nuova generazione.

Giovani che cercano di sfuggire dalla realtà. Ci siamo chiesti mai il motivo che spinge il giovane ad evadere da questa realtà? perché si comporta in questo modo e ricorre alla droga, pur sapendo che porta gravi conseguenze? Molti motivi nascono in seno alla famiglia e alla società consumistica. E' veramente triste conoscere la storia di alcuni giovani drogati; eppure vengono abbandonati a se stessi, non vengono aiutati per uscire da quel tunnel detto: droga. Anzi la società condanna, giudica, ma non fa giustizia; urla allo scandalo, ma non cambia.

Questi giovani si sentono emarginati, esclusi. Perché?

Ho letto la triste storia di questo giovane suicida, di cui ho parlato all'inizio, egli chiedeva solo: comprensione, affetto. Voleva uscire dal mondo della droga, è uscito invece per sempre dal mondo della realtà.

La società gli ha rifiutato: affetto, comprensione e lui se ne è andato, per non essere di peso alla società.

La droga l'aveva isolato, abbandonato a se stesso.

«L'ppure bastava poco: «Coraggio, non sei solo; stringi la nostra mano...»

Ma si è sentito solo, troppo solo...

GO



## il pungiglione

### Il preadolescente: riflessioni

Gli anni che precendono l'adolescenza (8-12) sono decisivi per la formazione della personalità dell'educando. Il suo pallido spirito di osservazione e di riflessione contrapposto al suo naturale desiderio di fare, di volere di comunicare, lo inducono ad assorbire con estrema superficialità tutto ciò che il mondo che lo circonda, e l'ambiente in cui vive, gli possono offrire.

Comunque se i genitori lo avranno illuminato con la parola saggia e suadente e con l'esempio, non c'è dubbio che il ragazzo avrà imparato, giorno per giorno, il prezioso concetto del giusto e dell'ingiusto, assieme ad un senso di ammirazione per i migliori ideali.

C'è da tener presente che il ragazzo, a questa età possiede una profonda sensibilità, e su questo elemento l'educatore può e deve puntare le sue carte migliori per sensibilizzare la nascente personalità.

Nell'intento di recare una parola chiarificatrice offriamo le seguenti, personali riflessioni.

1) I nostri preadolescenti, non di rado respingono i nostri consigli, anche perchè le numerose fonti di informazione li hanno illusi di essere dei «saputelli». La formazione umana che induce spesso, ad un esame interiore, è ben tutt'altra cosa.

2) Molti genitori dimenticano che l'apprendimento delle belle abitudini che

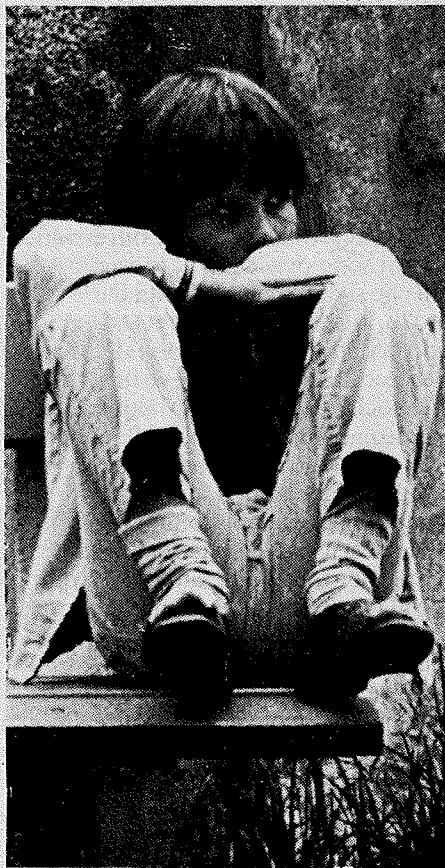
richiedono un piccolo sacrificio o rinuncia, sono valide perchè contribuiscono a formare il carattere.

3) Il controllo delle amicizie, delle letture, e del «tempo libero» è doveroso.

4) Occorre spogliarci della tradizionale retorica moraleggiante; si deve invece illuminare la nascente personalità con semplici e chiare riflessioni fatte scaturire dal mondo in cui l'educando vive.

5) Il dialogo sereno a casa che apre la mente e il cuore, e che induce il ragazzo a riflettere ed a assumersi le prime responsabilità della vita.

6) Trovare il modo di fargli vedere e conoscere anche il lato meno bello della vita: quello della sofferenza, del dolore, della speranza in un mondo migliore...



7) Nel preadolescente incominciano a verificarsi i primi conflitti tra le forze dell'istinto che premono negativamente e la luce della parola saggia che illumina il ragazzo nel suo difficile travaglio.

Occorre cercare di comprendere questo complesso metabolismo spirituale, psicologico, e porgiamo al ragazzo un aiuto doveroso, prezioso e tale da alimentare le radici della sua embrionale personalità.

# CONTRO VoCE

## Giovani e religione

I giovani stanno esprimendo una nuova religiosità, in cui il rapporto con Dio passa attraverso i fratelli. In questa prospettiva, che senso ha la Confessione individuale? Senza dubbio, la pratica della Confessione è in declino e ormai comprende anche il prete, nell'esaminare il cambiamento del senso del peccato, così come viene vissuto, oggi, anche da molti che desiderano restare cristiani, e specialmente dai giovani.

Assistiamo ad un fatto apparentemente contraddittorio: aumenta il numero di coloro che fanno la comunione assai spesso, quasi ogni volta che partecipano alla messa, ma...! si confessa raramente. Da che cosa deriva questo atteggiamento? Cerchiamo di capire insieme perchè non accettiamo più la Confessione. Moltissimi sono oggi coloro, specialmente tra i giovani che si domandano: «Ma cos'è il peccato?». Lo chiedono al prete ed egli risponde secondo la definizione tradizionale. Il giovane non può accettarla, perchè vive in un altro modello sociale, e conclude: «Non ci credo». Con questo non intende negare il peccato. Ma intanto rifiuta quella Confessione che ancora si fonda sul modello antico.

Possiamo dire che la possibilità di confidarsi, liberarsi dal senso di colpa, scaricandolo nel segreto del confessionale, abbia notevolmente giovato al costituirsi della Confessione personale.

Ma ai nostri giorni è ancora il popolo che propone vie diverse.

Al posto del sacerdote che nel confessionale accoglieva intime confidenze e si prestava ad un colloquio liberatore, subentrano nuove professioni: il medico, lo psicologo, lo psichiatra, il legale, il professore, il pedagogista, il sociologo.

Costoro si presentano con una tecnica avanzata e il prete che di norma risolve le situazioni con forma tradizionale, perde credito.

Inoltre, allo scadimento della confessione individuale contribuisce un altro fattore, forse il più importante: il peccato non più visto come colpa, ma come malattia e soprattutto come malattia di tutti.

Peccato non è tanto questa o quella determinata azione, ma la nostra stessa condizione umana,

perchè fragile e dubbia. Al «mea culpa» si sostituisce il «nostra culpa». Io pecco non solo perchè io l'ho voluto, ma perchè tutto l'ambiente in cui vivo e cresco mi ci ha condotto.

Il peccato è un fatto esclusivamente «mio» oppure non è altro che una «situazione» che tutti insieme viviamo? La Confessione risente di questa nuova collocazione della coscienza. Nasce la percezione del peccato come fatto collettivo. Il delinquente che scontava la pena in galera spesso è giunto alle conclusioni che egli è comportato così perchè la società l'ha distorto, emarginato.

Il brigatista rosso è diventato tale perchè vuole uccidere e rapinare, oppure perchè in altro modo vuole riprendersi qualcosa di cui è stato derubato?

La prostituta è tale perchè l'ha voluto solamente lei oppure perchè è in gran parte l'ha voluto una educazione familiare distorta, e poi l'ingiustizia economica che pone un estremo bisogno, e poi il chiosso della pubblicità consumistica che altera i valori, e poi le disfunzioni dei clienti e le loro cospicue offerte di denaro? nel singolo peccato d'una sola persona, quante altre persone entrano in parte preponderante!

Così dal mondo cristiano nasce la domanda della assoluzione collettiva. Molti intendono che questa domanda sia favorita dalla comodità: molto più facile sentirsi assolvere senza dover sottoporsi al martirio d'una elencazione di colpe al prete.

Ma non è questo il solo motivo: certamente moltissimi si astengono dalla Confessione proprio per l'ostacolo della autoaccusa e per l'indisponente e talvolta scandalosa inchiesta del prete.

Allora i giovani, la futura generazione si pone delle domande, come regolarsi di fatto?

Ognuno scelga la propria via.

C'è chi preferisce aspettare ordini dell'alto.

C'è chi preferisce mettersi contro la direttiva superiore piuttosto che entrare in contrasto con la propria ragionata coscienza.

La religione è un fatto che ciascuno esprime secondo una personale dimensione.

Ogni tentativo di livellamento nella speranza di offrire al mondo lo spettacolo appariscente dell'unità e della compattezza, in effetti viene costituito sulla frattura disastrosa della persona umana.

«Dio non ti chiederà mai se ti sei allineato agli ordini di un capo, ma se ti sei allineato con gli imperativi della tua coscienza.

Sappi quindi scegliere da te stesso se vuoi gustare l'orizzonte della tua libertà e il sapore del vivere in verità».

Antonio Benegiamo



## Dove è finita la sincerità?

La crisi attuale, è dolorosa non solo per chi direttamente ne è colpito ma anche per quelli che ne sono i testimoni dolenti. Mi stupisce che questa crisi non sia scoppiata prima e non ci si sia accorti che già da molto tempo qualcosa di grosso ci minacciava, e ci minaccia ancora, salvo che un miracolo faccia rinascere la nostra fiducia.

Viviamo in un mondo diffidente, e siamo in to di difesa contro noi stessi.

Un esempio, quando uscite di casa e nessuno vi rimane, voi chiudete accuratamente la porta a chiave, perchè?



Basta leggere i giornali, che cosa succede? Rapine, delitti, sequestri ecc. ecco in questi casi particolarissimi sentiamo che viviamo in un mondo nel quale non regna in nessuno la sincerità. Tutti noi siamo colpiti da questa carenza. Dobbiamo riconoscerlo, abbiamo bisogno di guardare in faccia questa situazione e possiamo batterci a faccia a faccia, perchè siamo tutti colpevoli.

La nostra situazione è tale che noi abbiamo spesso un doppio viso, quello che presentiamo e quello che nascondiamo. E questa maschera a lungo andare diventerà la nostra personalità e sarà sempre più difficile togliercela.

Perchè tanta ipocrisia? Perchè tante menzogne? E' talvolta il desiderio di apparire quello che non siamo, il bisogno di salire più in alto del livello cui siamo realmente giunti.

Vivo in una società dove la menzogna è legge. Se sono sincero, sarò incompreso; non mi si crederà, mi si giudicherà male. Quindi occorre che io mi pieghi agli stili della società come tutti gli altri.

Purtroppo, abbiamo preso l'abitudine di parlare troppo spesso senza sincerità. Fate caso, che cosa significa dire buongiorno? per me è un augurio, ma tanti dicono buongiorno solo per convenienza sociale! E' un modo di essere educati; ecco una formula che noi usiamo costantemente e alla quale non diamo molta importanza. Occorre dunque essere se stessi, sempre se stessi, questo è il solo segreto; e, mostrarci più reali, scacciare questi nostri difetti, le nostre malvagità, il nostro egoismo, il nostro orgoglio.

Non v'è dunque che una soluzione schierarci voi ed io: essere realmente quello che dobbiamo essere.

Allora noi saremo veramente persone sincere e svolgeremo nel mondo un'opera di sincerità, di verità e di dignità.

C.G.

## «Una proposta»

Quando mi si propose di scrivere per il giornalino della Missione, accettai con entusiasmo, (anche se non ho mai scritto in vita mia), era secondo me un primo passo per uscire dall'isolamento, nel quale ero sprofondata dal mio arrivo in Svizzera. L'aver questa possibilità, ho pensato, mi farà sentire meno sola; e così quando mi siedo cercando qualche idea, immagino di parlare con qualcuno seduto accanto a me.

Mi è venuta così l'idea di proporre a voi, un incontro mensile fra noi, per poter discutere dei nostri problemi, i più importanti e profondi; una specie di ambulatorio dell'anima dove poter curare i guai morali, che sono a volte più drammatici, dei mali del corpo: la solitudine, le incomprensioni, le beghe di tutti i giorni. Quando si trova qualcuno con cui parlare ci sembrano meno tremendi e i pesi diventano più leggeri se si possono dividere con altri, ne so qualcosa io! Ed è per questo che mi sento di proporre questi incontri per aiutare e aiutarci. Si potrebbe, potendo, chiedere anche l'intervento di qualcuno qualificato, che potesse dare il suo illuminato parere, una specialista per ogni problema.

Io, vedrei molte bene questi incontri; se qualcuno può trovare interessante questa proposta, me lo dica e con l'aiuto di tutti potremo darci davvero una mano.

Giapi



## Spazio sociale

### L'angolo sociale

L'assicurazione contro l'invalidità è obbligatoria in Svizzera per tutti i lavoratori al di sopra dei 18 anni.

La percentuale dei versamenti è pari all'11% della paga ed è versata in parti uguali dal lavoratore e dal datore di lavoro.

Si può richiedere l'invalidità quando l'invalidità è almeno di 2/3; il diritto alla mezza invalidità si può ottenere quando l'invalido è invalido per la metà della capacità lavorativa.

Esistono 2 varianti:

1) La prima si applica quando lo stato di salute dell'assicurato si è stabilizzato e ha l'invalidità permanente.

2) La seconda variante si ha quando l'assicurato è incapace al guadagno di almeno metà per oltre 360 giorni senza interruzione.

Per avere diritto all'invalidità bisogna avere pagato almeno 1 anno di assicurazione ed essere assicurati al momento della richiesta.

G.P.

### Informazioni utili

#### CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

Tödistr. 67, 8039 Zurigo, Tel. 201 5000.

Console Generale Ministro dott. Emmanuele Scammacca.

Orario per il pubblico: da martedì a venerdì 8.30-11 / Martedì, giovedì, venerdì 17-19 / Sabato 8-12.

#### SCUOLE ITALIANE

Responsabile Console Gen. Dott. E. Scammacca.  
Scuola Elementare «Casa d'Italia», Erismannstr. 6, 8004 Zurigo, Tel. 445 120.

Direttore Didattico: Luciano Betta.

Scuola Media «Enrico Fermi», Rütistr. 42, 8044 Zurigo, Tel. 443 834.

Presidente: Bartolomeo Giuliano.

Scuola media: «Dante Alighieri», St. Gallerstr. 18, 8400 Winterthur, Tel. 052 227 392.

Preside Incaricato: Enrico Paladini.

Incaricato Consolare per i corsi di lingua e cultura italiana a livello elementare Canton Zurigo: A. Stocker, Consolato.

Preside incaricata per i corsi a livello medio: Gioietta Ciani, Consolato.

#### SCUOLE ITALIANE DI COMPETENZA EXTRACONSOLARE

Ginnasio-Liceo italiano Ciple, Postfach 99, 8026 Zurigo.

Istituto Ginnasio Montana-Zugerberg, 6300 Zug. Tel. 042 211 722.

Preside: Giorgio Recla.

Scuola Elementare e Media, Heimatstr. 13, 9000 St. Gallen, Tel. 071 251 360.

#### SCUOLE CONVITTO PER FIGLI DI EMIGRATI

Istituto Beccaro, elementare e media. Via Marcantonio Colonna 24, 20149 Milano. Tel. 0039-2-391331.

Istituto Beccaro, elementare e media, 21059 Viggìù (Varese), Tel. 0039-332-486113.

Collegio Gallio (per ragazzi). Via Gallio 1, 22100 Como. Tel. 0039-31-269302.

Istituto Orsoline (per ragazze). Viale Varese, 22100 Como. Tel. 0039-31-270500.

#### LEGALI E AVVOCATI

Dott. Marco Ferrari, Stadelhofstr. 10, 8001 Zurigo, Tel. 323 535 / 780 40 80.  
8820 Wädenswil, Palmenweg 7.

Dott. Mario Vassalli, Sihlstr. 59, 8004 Zurigo, Tel. 211 62 66.

Dott. Rolf Goettlieb, Zweierstr. 35, 8004 Zurigo, Tel. 242 55 03.

Informatore legale del Consolato:

A. Del Grande, Tel. 201 5000 / 202 23 44.

#### PATRONATI

Acli, Segretariato nazionale, Langstr. 122, 8004 Zurigo, Tel. 242 63 83 / 242 63 85.

Inas-Inastis, Feldstr. 130, 8004 Zurigo. Tel. 241 38 64.

Inca, Luisenstr. 29, 8004 Zurigo. Tel. 44 88 30.

## CONSULTORI FAMILIARI E PSICOTERAPEUTI

Consultorio femminile, Magnusstr. 10,  
8004 Zurigo. Orario: Lunedì ore 14-18,  
Venerdì ore 18-21.

Psicoterapeuta dott. G. Noto, Freudwilerweg 4,  
8044 Zurigo, Tel. 32 52 60 / 32 18 88.

Psicoterapeuta dott. Francesco Bertelli,  
Schaffhauserstr. 276, 8057 Zurigo,  
Tel. 48 05 52.

Psicoterapeuta dott. Fr. Pornaro, Kurhausstr.,  
Hotel Waldhaus, 8032 Zurigo, Tel. 32 93 60.

Psicoterapeuta dott. E. Modena, Zwinglistr. 35,  
8004 Zurigo, Tel. 241 16 07 / 99 27 84.

Consultorio matrimoniale (ecumenico).  
Birmensdorferstr. 34, 8004 Zurigo,  
Dr. W. Wydler, Tel. 241 11 02.

Posto di Consultazione matrimoniale.  
Hohlstr. 35, 8004 Zurigo, Tel. 39 96 60 /  
23 59 02 (neutrale).

Consultorio familiare (protestante). Zeltweg 23,  
8032 Zurigo, Tel. 47 96 32.

## Filetto al Marsala

Dose: gr. 50 filetto di manzo magro; gr. 50  
prosciutto crudo piuttosto magro; una cipolla  
tritata, brodo per la cottura, mezzo bicchiere di  
marsala, un cucchiaio di farina.

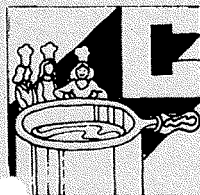
Fate rosolare la cipolla nell'olio e col prosciutto  
tagliato a dadini. Quando ha preso colore  
adagiatevi il filetto che avrete legato perchè  
rimanga compatto.

Fate cuocere la carne a fiamma piuttosto vivace  
e aggiungere uno o due mestoli di brodo.

Quando sta per essere cotta, versate nel sugo un  
cucchiaio di farina e il marsala; rimescolate,  
aggiustate di sale e pepe.

Allorchè servirete il filetto, opportunamente  
tagliato a fette, ricopritele con la salsa che si è  
formata e che è gustosissima.

Liù



**Buon Appetito!**

## Spaghetti ai Gamberi

Ingredienti per 4 persone:

500 gr. di spaghetti, due spicchi d'aglio, un  
ciuffo di prezzemolo, cinque cucchi di olio, 350  
gr. di gamberetti sgusciati surgelati, sale, pepe,  
mezzo bicchiere di vino bianco, cinque  
pomodori a perina freschi, (o pelati).

Tritate finemente l'aglio ed il prezzemolo e  
poneteli in un tegame con l'oglio. Quando  
saranno ben rosolati, unitevi i gamberetti  
scongelati e lasciateli insaporire. Salate e  
pepate. Cuocete a fuoco abbastanza vivace per  
circa 5 minuti, poi spruzzate von vino bianco  
secco. Allorchè sarà evaporato, aggiungete i  
pomodori in precedenza lavati, pelati e privati  
dei loro semi. Lasciate cuocere ancora per altri  
10 minuti.

Nel frattempo avrete cotto in abbondante acque  
salata e scolato al dente gli spaghetti.

Conditeli bene col sugo e serviteli ben caldi.

Liù

## Bambini in Palestra

Ciao bambini

L'anno scorso un famosissimo personaggio del  
mondo dei fumetti, ha festeggiato il 50°  
compleanno. Avrete certamente già indovinato  
di chi parlo! Eh, si, si tratta di Mickey Mouse,  
in Italia conosciuto con il nome di Topolino.  
Il simpaticissimo topo tuttofare fu creato nel  
1928 dal celebre Walt Disney, che lo presentò  
come cartone animato. Già dopo due anni passò  
alla carta stampata, iniziando così la serie di  
fortunatissime storie a fumetti. Le avventure di  
Topolino sono state tradotte in oltre 30 lingue e  
vengono lette in centinaia di paesi.

Ma Topolino non rimase l'unica figura di  
Disney, dopo poco tempo seguirono altri  
personaggi, che a loro volta conquistarono il  
cuore dei bambini e degli adulti.

Chi non conosce Minni, l'amichetta di  
Topolino? Qui, Quo, Qua, i tre terribili  
nipotini, Pippo, l'eterno pasticciatore oppure  
Paperon de Paperoni il vecchio e taccagnissimo  
zio? Oggi, il numero dei personaggi è così alto,  
che è impossibile elencarli tutti.

Voglio tuttavia farvi conoscere una figura, che  
nessuno di voi conoscerà; non perchè è l'ultimo  
grido, ma perchè è la prima figura protagonista  
d'un fumetto! Nel 1896 apparve per la prima  
volta in un quotidiano americano in una tavola  
disegnata. Si chiamava «Yellow Kid» (monello

giallo), con le orecchie a sventola, gli occhi a mandorla, la testa calva ed una espressione impertinente. Indossava un enorme camicione giallo, che lo ricopriva fino ai piedi. (Di qui il suo nome strano). Era un «monello», che criticava il modo d'adire degli adulti.

Ma lasciamo il mondo dei fumetti e ritorniamo alla realtà. E, più precisamente al concorso di disegno.

Innanzitutto voglio già adesso ringraziare tutti i bambini che mi hanno spedito un disegno.

Sono arrivati tanti ritratti, e devo dire che sono tutti molto belli e simpatici. Sarà difficilissimo scegliere il più bello.

Formerò una «giuria» per trovare il disegno più rassomigliante!

Ciao a tutti, (cercate di non far disperare troppo le vostre mamme).

Tschüss  
Donatella

## Premiazione:

La giuria ha premiato per il concorso «Come Immagino Donatella ...»

Filisetti Sibilla, Mancini Manuela,  
Snaidero Lilianne, Calzone Carla,  
Caruso Assunta.

A loro verrà inviato un Libro.

**Adliswil: 1. Aprile, ore 15.30**

La compagnia teatrale  
«Gli Amici di tutti»  
di Horgen presenta

## «Processo a Gesù»

nella sala del Centro parrocchiale.

## 17 — 18 Marzo Mostra del Libro al centro delle Missioni

Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen.

La mostra sarà aperta

**Sabato dalle 09.00 alle 16.00**

**Domenica dalle 10.00 alle 17.00**

Libri di carattere educativo per Genitori.

Libri per ragazzi.

Romanzi.

Prezzi a portata di tutti.

Visitate la mostra del Libro.

